



## «lo ti guardavo...»

Gv 1,35-39

[43]Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». [44]Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. [45] Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret».

[46]Natanaele gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». [47]Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». [48]Natanaele gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti guardavo quando eri sotto l'albero di fichi». [49]Gli replicò Natanaele: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». [50]Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». [51]Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

Signore Gesù, Tu guardavi Natanaele mentre era sotto il fico, ma lui si rese conto di ciò solo dopo averTi incontrato. Ogni vero incontro con Te ci rende consapevoli del tuo sguardo.

È lo sguardo di amore e di tenerezza con cui Tu ci guardavi già nel seno purissimo della tua Mamma, con cui ci hai guardato in ogni istante della tua parabola terrena e con il quale sei morto guardandoci dall'alto della tua Croce, con infinito, ineffabile e tenero amore.

È nel Tuo sguardo che noi scopriamo l'altro sguardo, quello del Padre che dall'eternità ci ha pensati, amati e voluti; sul Tuo volto dolcissimo esso prende visibilità corporea.

Lo Spirito Santo, Sguardo d'Amore del Padre e del Figlio, rende presente nell'oggi della nostra vita il Tuo sguardo e rende possibile a noi di coglierlo e di rispondergli con il nostro sguardo di riconoscente e grato amore.

La salvezza, la redenzione, la santificazione, la nascita della nuova creatura nella morte di quella vecchia, l'invio e la missione, avvengono nella profondità ineffabile dell'amore di uno Sguardo in cui siamo guardati e guardiamo, uno Sguardo nel quale Lui si dona a noi e noi ci doniamo a Lui.

Tutta la vita cristiana è racchiusa da questo Sguardo, per questo ogni cammino di maturazione nell'amore di Dio si sintetizza in: «tenete fisso lo sguardo in Gesù...» (Eb 3,1), «tenete fisso lo sguardo su Gesù...» (Eb 12,2).

Ed è per questo che oggi siamo qui, per imparare a «tenere fisso» lo sguardo del nostro cuore su di Lui e in Lui. Gli Esercizi Spirituali sono la scuola di questo sguardo, dove si impara a lasciarsi guardare e a guardare, a lasciarsi attirare e a slanciarsi, a lasciarsi ferire e a ferire il Cuore di Dio che, come diceva s. Caterina da Siena: «s'impazza d'amore per le sue creature» (*Dialogo* c. 25).

**Maria**, la Tua e nostra Madre, che per prima fu oggetto del tuo sguardo umanato e che per prima ti guardò piccolo bambino e con il suo sguardo di Mamma accompagnò tutto il tuo ministero pubblico fino a vederti umiliato, nudo e crocifisso e ti guardò mentre tu la guardavi e dicevi: «Donna, ecco tuo figlio» e guardando ciascuno di noi, dicevi: «Ecco tua Madre», ci accompagni giorno per giorno, ora per ora, istante per istante in questo tempo di grazia e insieme ai **santi Angeli** che abbiamo ricevuto a nostra custodia, **san Giuseppe**, **sant'Ignazio di Loyola**, **il venerabile P. Pio Bruno Lanteri** e tutti i nostri **Santi Patroni**, ci ottenga di rimanere sempre più affascinati e presi da Te, con lo sguardo sempre più fisso su di Te che con il Padre nello Spirito Santo sei l'unico Dio da e per l'eternità, nei secoli dei secoli.  
**Amen.**



CANTO:

*Spirito di Dio scendi su di noi. Spirito di Dio scendi su di noi.  
Fondici, plasmaci, riempici, usaci. Spirito di Dio scendi su di noi.*